

Finanza & Mercati



STARBUCKS, STOP AL BUYBACK
Howard Schultz torna alla guida di Starbucks e la sua prima mossa è quella di sospendere il piano di buyback così da liberare fondi per inve-

stite sui dipendenti e nelle caffetterie. La sospensione è la strada migliore per investire nella prossima fase di crescita della società, afferma Schultz.

PARTERRE

M&A

Banca Investis (ex Bim) rileva Fante Group

Banca Investis, nuova denominazione assunta da Bim, secondo indiscrezioni sarebbe pronta a chiudere l'acquisizione del 100% di Fante Group, società di consulenza finanziaria indipendente specializzata nei servizi di corporate finance e wealth advisory. L'acquisizione, seguita in prima persona dall'ad di Investis Claudio Moro, punta a rafforzare il nuovo modello strategico del gruppo Banca Investis che si articola nelle tre aree di business: wealth management, asset management e corporate & investment banking. La volontà è quella di creare con Fante un polo di eccellenza nel corporate & investment banking. Fante Group, fondata nel 2008 da Roberto Testore (già ad di Fiat Auto, Fimmeccanica e Trentitalia) e da Paolo Fassto, è un gruppo di consulenza che integra competenze trasversali nelle aree del corporate finance, M&A, debt advisory, restructuring e advisory industriale strategico. Banca Investis è stata assistita da Pedersoli studio legale e da PwC. Fante è stata assistita da studio Pavesio e Associati. (C.Fe.)

DIRECTA PLUS

Il grafene italiano sbarca negli States

La crisi energetica e l'aumento dei prezzi energetici impone di recuperare efficienza in tutti i campi connessi all'utilizzo di combustibili coniugando il valore economico con quello ambientale. In questo contesto Directa Plus, società specializzata nella realizzazione di prodotti a base di grafene, ha ottenuto l'autorizzazione dell'Epa, l'Ente americano per la protezione ambientale, per l'utilizzo della sua tecnologia in tutti i processi di recupero di idrocarburi. Il suo Grafosorber permette infatti di recuperare il petrolio perso in tutti i processi industriali, trasformandosi in una risorsa importante per le aziende in questo frangente. La notizia ha mandato sull'ottovolante le azioni Directa Plus alla Borsa di Londra, che in mattinata erano arrivate a guadagnare fino all'8%, per poi ridimensionarsi e dimezzare i guadagni al 4 per cento. La decisione dell'Epa apre alla società comasca il mercato statunitense in cui il consumo annuo di petrolio è pari a 7,2 miliardi di barili. (P.Sol.)

LE MOSSE DELLA BNS

L'addio di Mr Vontobel: «Stop ai freni sul franco»

È possibile che la Banca nazionale svizzera (BNS) cominci a pensare di cambiare la sua linea, per arrivare a frenare l'ascesa del franco molto meno di quanto abbia fatto sin qui. Parola di Herbert Scheidt, presidente uscente del cda di Vontobel, da tempo tra i protagonisti della piazza elvetica. Scheidt, classe 1951, dopo vent'anni in Vontobel lascerà domani la presidenza, ma rimarrà a fianco del vertice del gruppo bancario elvetico, alla guida dell'Advisory Council. «La BNS - dice Scheidt - ha per anni frenato il franco con gli acquisti di valute estere e con i tassi negativi, per evitare ostacoli eccessivi all'export svizzero. Con il netto aumento dell'inflazione a livello internazionale siamo però entrati in una fase diversa. Può darsi che la BNS avvii adesso una riflessione, per arrivare ad una riduzione degli acquisti di valute estere e, più avanti, anche a ritocchi all'insieme di tassi di interesse che sono da molto tempo negativi». (L.Te.)

EMISSIONI

Enel, è un successo il bond Esg in sterline

750

MILIONI
L'importo del titolo è di 750 milioni di sterline

Enel ha collocato ieri una nuova emissione di sustainability linked dell'importo di 750 milioni di sterline a scadenza sette anni. Il bond ha avuto un notevole successo, visto che ha raccolto ordini pari a quasi tre volte l'offerta e per un valore superiore a 1,9 miliardi. Il titolo, con scadenza 11 aprile 2029, riconosce un premio di 160 punti base sull'equivalente Cfr gennaio 2029 cedola 0,5 per cento. La dinamica della domanda ha consentito un restringimento delle indicazioni di spread, partite dall'area dei 160 punti base e ridotte poi nell'area di 145. Le banche incaricate sono Bnp Paribas, Credit Agricole, Goldman Sachs, Hsbc, Jp Morgan, Santander, Société Générale, Smbc Nikko e UniCredit.

Twitter, Musk tenta la scalata? Per ora svela una quota del 9%

Big tech

Dal fondatore di Tesla 2,9 miliardi sul social dove conta 80 milioni di follower

Appena pochi giorni fa la denuncia (con un tweet) di scarsa libertà di parola

Biagio Simonetta

Elon Musk è diventato uno dei maggiori azionisti di Twitter. Lo ha svelato ieri un documento depositato in Sec, che ha rivelato come il ceo di Tesla abbia acquistato una quota importante di azioni del social network: il 9,2%, per un valore di circa 2,9 miliardi di dollari (in base al prezzo di chiusura di Twitter venerdì 2 aprile).

Un'operazione decisamente sorprendente, quella di Musk, arrivata un po' come un fulmine a ciel sereno su Wall Street. Anche perché lo stesso Musk, appena una settimana fa, metteva in dubbio l'imparzialità di Twitter, paventando l'ipotesi di aprire una nuova piattaforma. E invece è arrivato l'acquisto di 73.486.938 azioni. Acquisto che ha fatto letteralmente decollare il titolo della società con sede a Market Street (San Francisco). Dopo un premarket molto acceso, nella giornata di ieri le azioni di Twitter hanno guadagnato circa il 25%. In un solo giorno, orbitando attorno ai 49 dollari, recuperando ogni perdita registrata nel corso di questo turbolento 2022 e ritornando a un valore vicino a quello del novembre 2021. Con la mossa di Musk, Twitter oggi guadagna circa il 15% da inizio anno.

In questa storia è necessario sottolineare qualche particolare. Musk è un utente molto assiduo di Twitter, dove può contare su oltre 80 milioni di follower. E spesso i suoi tweet hanno avuto impatti notevoli sulla finanza (soprattutto su le criptovalute). Nei giorni scorsi aveva fatto molto discutere un sondaggio lanciato dallo stesso Ceo di Tesla proprio su Twitter. Musk, in sostanza, sembrava poco contento di alcune policy dello stesso social. E aveva scritto: «Dato che Twitter è di fatto una piazza pubblica, non rispettare i principi della libertà di parola fondamentale mina la democrazia. Cosa bisognerebbe fare? È necessaria una nuova piattaforma?». Aveva aggiunto che le conseguenze di quel sondaggio sarebbero state «importanti».

La mossa fa volare anche il titolo Tesla

Auto

A un'ora dalla chiusura balza del 5,5% e quasi pareggia i conti da inizio d'anno

Alberto Annicchiarico

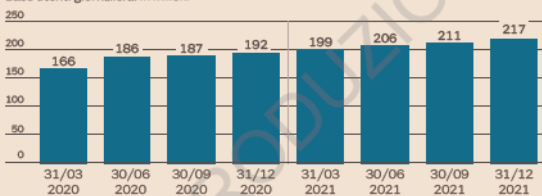
Azioni Tesla a tutta forza. Spiazza la mossa del technology, il ceo Elon Musk, da mesi in guerra aperta con la Sec per le sue intemperie su Twitter. L'imprenditore di origine sudafricana inizia a scalare la creatura di Jack Dorsey e questo spinge in alto i titoli del brand numero uno mondiale dell'Auto per capitalizzazione. Un salto del 5,5% (a un'ora e mezza dalla chiusura) che quasi pareggia i conti da inizio d'anno e fa +30% nelle ultime 4 settimane. Del resto non è solo la manovra sull'azionariato del sito di microblogging a mettere le ali alle auto elettriche di Musk. C'è l'attesa e a lungo rinvitata apertura della nuova gigafactory a 250 chilometri dalla storica sede di Wolfsburg del gruppo Volkswagen. Il nastro è stato tagliato il 22 marzo, giusto in tempo per consentire un sospiro di sollievo al technology, dal momento che la pandemia sta creando nuove difficoltà alla fabbrica di Shanghai. Non un posto a



L'uccellino conteso. L'investimento di Musk riaccende i riflettori su Twitter

Il popolo di Twitter

Base utenti giornaliera. In milioni



Fonte: Bilancio 2021

bertà di parola fondamentale mina la democrazia. Cosa bisognerebbe fare? È necessaria una nuova piattaforma?». Aveva aggiunto che le conseguenze di quel sondaggio sarebbero state «importanti».

Una presa di posizione che aveva acceso le fantasie degli analisti, pronti a giurare che Elon Musk fosse pronto a creare un nuovo social network. Anche perché alla domanda di un utente sulle eventualità di creare una propria piattaforma di social media che avesse come priorità la libertà di parola, Musk aveva risposto che ci stava «pensando seriamente». Una scelta abbastanza clamorosa, che di fatto sembrava seguire quella di Donald Trump. L'ex presidente degli Stati Uniti, infatti, ha da poco lanciato una sua piattaforma, in risposta al ban ricevuto da Facebook e Twitter dopo i fatti di Capitol Hill nel gennaio del 2021. Per ora, «Truth Social» (come si

chiamava il social di Trump) sta collezionando insuccessi e malfunzionamenti. E forse proprio questo ha fatto capire a Musk che potrebbe essere più complicato del previsto.

La sensazione di molti analisti, adesso, è che il ceo di Tesla abbia gli occhi puntati su Twitter. E che questa partecipazione passiva possa essere solo l'inizio di un percorso più ampio. Difficile ipotizzare un futuro acquisto, che comunque potrebbe rientrare nelle capacità finanziarie di Musk. Twitter ha una capitalizzazione di mercato di 39 miliardi di dollari. Può contare su almeno 200 milioni di utenti attivi (gli account creati sono molti di più). E in passato ha fatto ingelosire società del calibro di Disney, Apple e Microsoft. Per storicità e autorevolezza, il social dell'uccellino blu potrebbe costare anche più di quanto vale.

+25%

IL BALZO IN BORSA

Per il titolo Twitter dopo l'annuncio della maxi quota in mano a Musk da inizio anno il saldo è di +15,5%

+30%

PERFORMANCE

Nelle ultime quattro settimane il titolo è salito del 30%. Attesa per la gigafactory a 250 chilometri da Wolfsburg

Compensi dei ceo, nuovo record a Wall Street

Retribuzioni

Il compenso medio dei top manager a quota 14,2 milioni di dollari

Il 2021 è stato un anno record per gli amministratori delegati delle aziende quotate sullo S&P 500. Il compenso medio si è attestato a 14,2 milioni di dollari, in aumento rispetto al 13,4 milioni del 2020, che già era stato archiviato come un anno record.

I dati raccolti ed esaminati da Wall Street Journal, Iss Corporate Solution e Equilar mostrano come la corsa dei compensi degli amministratori delegati delle maggiori società americane non solo non è rallentata, ma ha accelerato raggiungendo livelli mai visti.

La maggior parte degli amministratori delegati ha ricevuto un aumento di almeno l'11%; per quasi un terzo del Ceo, l'aumento è stato di almeno il 25%. Il top manager più pagato nel 2021 tra le società quotate sullo S&P 500 è stato David Zaslav di Discovery (247 milioni), che ha guadagnato 2,972 volte in più degli 82.964 dollari di paga mediana per i suoi dipendenti, mentre nel 2018 era stato pagato «solo» 1,511 volte in più. Il secondo amministratore delegato più pagato è stato Andy

Aumenta il divario: un ad guadagna in media 24,5 volte più di un suo dipendente

Jassy di Amazon, che ha ricevuto un salario complessivo di quasi 213 milioni, ovvero 6,500 volte in più del salario mediano di un suo dipendente (32.855 dollari).

Il balzo dei compensi medi degli amministratori delegati di circa l'11% si accompagna a un aumento più contenuto dei salari degli americani, andando di fatto ad aumentare il divario fra i top manager e i loro lavoratori. Secondo il Financial Times, che cita i dati di Equilar, un amministratore delegato guadagna in media 24,5 volte più di un suo dipendente. E anche se la maggior parte dei compensi è legata a bonus che potranno essere incassati fra anni e alle performance degli stessi Ceo, i loro valori assoluti suscitano non poca indignazione e creano polemiche. Basta guardare ai manager più pagati per restare sorpresi e vedere come il Covid e le difficoltà dell'ultimo non hanno sfiorato gli amministratori delegati.

La fotografia scattata sui maxi compensi arriva mentre gli Stati Uniti continuano a far fronte a un aumento delle disparità e Joe Biden lancia la sua battaglia contro i paperoni puntando a una tassa sui miliardari.

Ma non è solo la politica a ribellarsi ai compensi record. Dopo anni di silenzio anche gli azionisti hanno iniziato a farsi sentire. Nell'ultima assemblea solo il 64% degli azionisti di Apple si è detto favorevole al max compenso di Tim Cook, con il fondo sovrano norvegese e Engie No. 1 che si sono opposti. Institutional Shareholder Services ha raccomandato di votare contro il compenso di Zaslav a Discovery. E Carl Icahn ha definito come «oscena» e «inco-sciente» l'ipotesi della catena di supermercati Kroger di riconoscere al proprio amministratore delegato un compenso con un rapporto di 909 a 1 rispetto a quello di un suo dipendente.

—R.FI.

M&A

Banca Investis (ex Bim) rileva Fante Group

Banca Investis, nuova denominazione assunta da Bim, secondo indiscrezioni sarebbe pronta a chiudere l'acquisizione del 100% di Fante Group, società di consulenza finanziaria indipendente specializzata nei servizi di corporate finance e wealth advisory. L'acquisizione, seguita in prima persona dall'ad di Investis Claudio Moro, punta a rafforzare il nuovo modello strategico del gruppo Banca Investis che si articola nelle tre aree di business: wealth management, asset management e corporate & investment banking. La volontà è quella di creare con Fante un polo di eccellenza nel corporate & investment banking. Fante Group, fondata nel 2008 da Roberto Testore (già ad di Fiat Auto, Finmeccanica e Trenitalia) e da Paolo Fassio, è un gruppo di consulenza che integra competenze trasversali nelle aree del corporate finance, M&A, debt advisory, restructuring e advisory industriale e strategico. Banca Investis è stata assistita da Pedersoli studio legale e da Pwc. Fante è stata assistita da studio **Pavesio e Associati**. (C.Fe.)